

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'INSULARITA DI GOZO – ISOLE MALTESI

KEIICHI TAKEUCHI

I

Gozo è un'isola del Mediterraneo appartenente all'arcipelago maltese e situata a poca distanza dall'isola principale di Malta, per cui molti degli aspetti socio-economici e culturali dell'isola derivano appunto da questa doppia insularità, insularità cioè di Gozo nei confronti dell'isola di Malta e insularità stessa delle isole maltesi. Da questa insularità derivano alcune delle caratteristiche dell'isola che in apparenza si contraddicono ma che in effetti coesistono¹⁾ come per esempio la posizione geografica periferica, la dipendenza da risorse esterne, la sub-divisione o parrocchialismo, l'apertura all'influenza esterna, l'arretratezza economica dovuta all'impossibilità di realizzare un'economia di scala, ecc. Vi è stato un periodo della storia in cui Gozo veniva descritta come un'isola più fertile e ricca di Malta, ma tuttavia, durante il lungo periodo della dominazione dei Cavalieri e quella britannica, centro politico ed economico fu sempre l'isola di Malta, soprattutto la zona intorno al Grand Harbour, mentre Gozo rimaneva sempre in posizione periferica. Infatti nelle testimonianze davanti alla Commissione Reale mandata nel 1911 si trovano riferimenti alle misure speciali adottate per Gozo in quanto zona arretrata (Royal Commission, 1911 p.254) ed anche il Consiglio Civico instaurato a Gozo nel 1961 e l'unico delle isole maltesi, aveva lo scopo di conferire autonomia all'isola in senso sociale e culturale.²⁾ Inoltre, durante il periodo della dominazione inglese soltanto Malta aveva raggiunto importanza come base militare e poteva godere gli effetti di questa economia di consumo mentre per Gozo la dipendenza dalle risorse esterne era manifestata quasi esclusivamente dall'emigrazione.

Dopo l'indipendenza delle isole maltesi dalla Gran Bretagna nel 1964, la situazione socio-economica di quelle isole andò cambiando e anche Gozo ne sentì l'influenza. La repubblica maltese dovette trovare un'altra via dalla dipendenza economica di base militare e come conseguenza fu che l'industria del turismo si sviluppò novevolmente, sia perchè incoraggiata dallo stesso governo, sia perchè rifletteva lo sviluppo generale del turismo di massa nell'Europa occidentale. Anche alcuni settori dell'industria leggera si svilupparono nonostante le limitate risorse e la strettezza del mercato domestico e il fatto che i conflitti con il turismo ostacolarono il pieno sviluppo industriale. Negli anni '70 si ebbe una diminuzione del numero degli emigrati ed inoltre quello dei rimpatriati superò il numero degli emi-

grati in tutta Malta. Lo sviluppo del turismo e la politica di industrializzazione ebbero anche una certa influenza su Gozo, anche se dimostrò un carattere selettivo nei confronti delle tredici parrocchie che formano quest'isola.³⁾ Secondo la pianificazione dell'utilizzazione del suolo, indispensabile per lo sviluppo del turismo e imposta dal governo centrale di Malta verso la fine degli anni 60, le zone designate come turistiche erano piuttosto limitate (Marsalforn e Sannat); la zona industriale era concentrata a Xewkija mentre la maggior parte dell'isola era designata come zona rurale, il cui paesaggio rustico serviva da attrazione turistica. Lo sviluppo del turismo in Malta contribuì ad espandere il mercato dei prodotti agricoli, soprattutto di quelli ortofrutticoli. Nel caso di Gozo, la coltura ortofrutticola è limitata ad alcune zone della parte orientale dove l'irrigazione è possibile. Però, nelle zone dove le riste idriche del sottosuolo sono molto scarse, come è nel caso di Gozo, l'industria turistica è in conflitto con l'agricoltura. Infatti l'acqua erogata dal governo per l'irrigazione di quest'isola è molto limitata e la scarsa estensione della superficie irrigua di Gozo dipende maggiormente dal mulino a vento di tipo antiquato perchè solo questo è ammesso dal governo come diritto acquisito.

Lo sviluppo dell'industria artigianale dei pizzi, in cui s'è impegnata la maggior parte delle famiglie contadine di Gozo, è dovuta certamente al turismo. Gli interessi di questa industria sono concentrati nelle mani di pochi grossisti di Victoria che forniscono materiale alle donne contadine e monopolizzano la vendita dei manufatti.

II

Qui esamineremo la persistenza e la trasformazione della società tradizionale rurale di Gozo, come si può osservare nella parrocchia di San Lawrenz, situata nella parte occidentale della zona irrigua dell'isola.

L'origine dell'insediamento di Gozo non è tanto chiara. Dalla descrizione di F. Abela (1647) possiamo sapere che oltre a Rabat, cioè l'attuale Victoria, esistevano cinque altri insediamenti, cioè Charb, Sannat, Xaghra, Nadur e Zebbug che furono riconosciuti come parrocchie nella seconda metà del XVII secolo. Gli altri insediamenti si svilupparono durante il periodo britannico come frazioni dei villaggi già esistenti, così come San Lawrenz, una frazione di Gharb, venne dichiarata parrocchia nel 1893. Come si vede nella Tabella 1, la popolazione di questo villaggio era in diminuzione tranne che nel periodo dopo la II guerra mondiale; esaminando la composizione per età possiamo sapere che questa diminuzione era dovuta all'emigrazione e anche il basso aumento della popolazione dopo la II guerra mondiale era dovuto al rimpatrio. In questo secolo l'aumento della popolazione nelle isole maltesi si è verificato soltanto nella zona metropolitana intorno a Valletta e in alcuni centri turistici. La diminuzione demografica di San Lawrenz è stata invece notevole, anche in paragone ad altre parrocchie di Gozo, come per esempio Victoria, unico centro urbano dell'isola, e Nadur, che comprende una zona irrigua (Tav.1). Come per gli altri villaggi delle isole maltesi, la popolazione agricola di San Lawrenz è composta sostanzialmente di tre categorie: 1) agricolto-

Tav. I Andamento della popolazione in alcune parrocchie di Gozo

	San Lawrenz	Victoria	Nadar
1901	643	5057	2948
1911	558	5655	3933
1921	528	5219	3460
1931	459	5531	3354
1948	413	6175	3465
1957	428	6357	4136
1967	511	5356	3694
1976	477	5027	2905

Fonti: Malta Blue Book, Consul of Malta, Demographic Review of Maltese Islands









ri a pieno tempo che traggono sostentamento maggiormente dalla terra; 2) i cosiddetti coltivatori part-timers, cioè coloro che pur coltivando la terra hanno la maggior fonte di reddito da un'attività non agricola; 3) i pensionati o "rentiers" che mantengono il terreno agricolo piuttosto per la propria sussistenza. Tuttavia, se osserviamo il Censimento dell'Agricoltura possiamo notare che queste tre categorie non sono esattamente distinte: della popolazione contadina (Farmer Population) appartengono alla prima categoria non soltanto i coltivatori a tempo pieno ma anche alcuni pensionati o "rentiers" che svolgono, come attività produttiva, quasi esclusivamente l'agricoltura per autoconsumo o per complementare la pensione. Nel Censimento dell'agricoltura è anche impossibile trovare una distinzione fra la II e la III categoria, nonostante l'atteggiamento sociale ed economico sia molto diverso. La terza categoria, composta principalmente da popolazione anziana, non ha tanta importanza come produttori agricoli per il mercato, ma contribuisce notevolmente al trasferimento delle entrate dall'esterno all'interno del villaggio, soprattutto dall'estero. San Lawrenz è caratterizzata da un numero elevato di appartenenti a questa terza categoria, circa il 30% della popolazione contadina.⁴⁾ Nel 1976, fra le 101 famiglie agricole, cioè portatrici della cosiddetta Farmer's Registration Card, soltanto 16 si occupano di terreni di superficie superiore a 15 tmien (1,686 ettari), il minimo per poter essere considerate aziende agricole vere e proprie, tuttavia nessuno dei terreni supera i 50 tummoli, e il 48,5% delle famiglie agricole conduce meno di 5 tmien (la media di tutta la repubblica maltese è del 44,8%). Queste famiglie agricole appartengono alla II e III categoria e dal punto di vista dell'economia esse non possono essere considerate vere e proprie aziende agricole. Tutto questo dimostra che l'agricoltura di San Lawrenz è caratterizzata da aziende di piccole dimensioni anche rispetto all'isola di Malta, le cui aziende sono di estensione inferiore allo standard internazionale delle aziende agricole contadine.

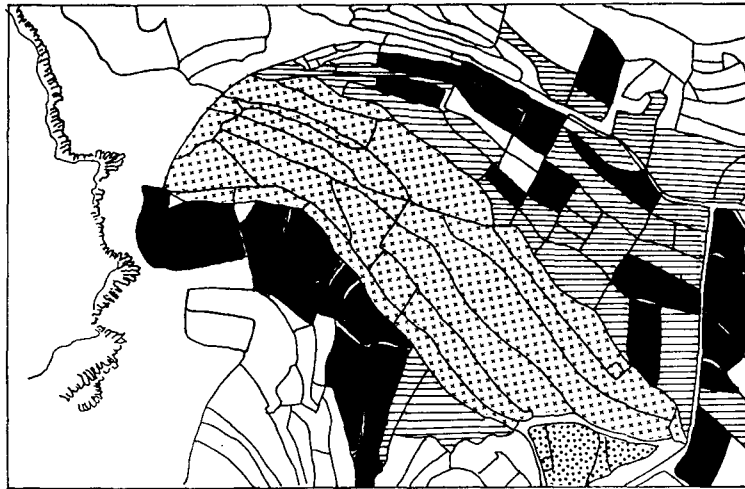
Nelle isole maltesi in generali e in Gozo in particolare la situazione della proprietà terriera è molto difficile da rintracciare, mancando una registrazione catastale e l'iniziativa delle opere catastali non ha ancora avuto inizio. Il demanio statale occupa circa un quarto della superficie di San Lawrenz, di cui circa la metà è





rocciosa ed è lasciata incolta, e l'altra metà è terreno relativamente fertile e viene affittato dietro il pagamento di un canone annuale di una sterlina maltese per tumolo.⁵⁾ La proprietà ecclesiastica, cioè della Curia e della Cattedrale di Victoria, occupa circa un terzo della superficie ed ha terreno fertile di cui solo poche parti sono incolte o abbandonate. I rapporti di affittanza delle proprietà private sono molto difficili da rintracciare e oltre alla difficoltà di accertare i nomi dei proprietari, col passare del tempo si sono sviluppati complicati rapporti di sub-affittanza. Vi sono molti terreni abbandonati e incolti i cui proprietari o affittuari, maggiormente emigrati, non sono rintracciabili. Dei circa 150 ettari di terreno agricolo di San Lawrenz, sembra che circa 55 ettari siano di proprietà privata, ma tuttavia i terreni posseduti dai coltivatori diretti sono soltanto circa 20 ettari. Poichè nel censimento dell'agricoltura i dati sulla utilizzazione del suolo sono basati sulle denunce fatte dai possessori del Farm Registration Card, i dati sui terreni incolti o abbandonati non sono precisi, perchè molto spesso tali terreni sono di proprietà degli emigrati. Tuttavia dalla osservazione dei terreni si capisce che la superficie dei terreni abbandonati deve essere molto superiore a quella che appare sul censimento perchè questi terreni sono maggiormente di proprietà privata, i cui coltivatori sono assenti da San Lawrenz. Possiamo avere un esempio di questa situazione osservando la piccola frazione di Tal-Port di San Lawrenz, come da Fig. 1.

Fig. 1 Utilizzazione del suolo e situazione della tenuta dei terreni a Tal-Port, San Lawrenz



-  Pomodori e colture foraggere
-  Maggese e frumento
-  Pomodori e frumento
-  Altre colture estive e colture foraggere
-  Incolto
-  Maggese e colture foraggere
-  Altre colture estive e colture foraggere
-  Altre colture estive e frumento



-  Demanio statale
-  Proprietà ecclesiastiche
-  Proprietà privata data in affitto
-  Proprietà dei coltivatori diretti

I tipi di coltura su terreno non irriguo hanno subito qualche cambiamento in questi ultimi venti anni, cioè da quando il gruppo dell'Università di Durham ha svolto una indagine molto dettagliata sulla utilizzazione del terreno (H.J.C. Bowen-Jones, 1965). Oltre ai cereali, la coltivazione della sulla (*Hedysarium coronarium*) e delle fave non ha subito molti cambiamenti per quanto riguarda l'estensione e il modo di coltivazione; la coltivazione delle patate è diminuita notevolmente mentre è molto aumentata quella dei pomodori, grazie soprattutto all'apertura di una fabbrica di conserve a Xewkija, gestita dalla Gozo Milk and Agricultural Producers Cooperative Society. Per la maggior parte degli agricoltori, la coltivazione dei pomodori costituisce una importante fonte di guadagno. Per quanto riguarda l'allevamento, quello dei caprini e degli ovini è diminuito notevolmente e soltanto pochi agricoltori specializzati allevano bovini nelle stalle. Con l'aumento dei terreni incolti e abbandonati, la decadenza della pastorizia e l'abbandono dell'usanza di raccogliere combustibile dai terreni incolti, il grado di utilizzazione dei terreni in tutti i villaggi è diminuito notevolmente.

Come nella maggior parte del Mediterraneo, anche qui la frammentazione del terreno agricolo costituisce un grave problema e nessuna iniziativa a livello governativo è stata finora adottata per consolidare i terreni frammentati. La situazione è forse più grave a San Lawrenz, dove la suddivisione e il sub-affitto sono resi più complicati dalla emigrazione in massa e dal rimpatrio. Esiste il desiderio di consolidare il terreno condotto dagli agricoltori veri e propri, soprattutto quelli appartenenti alla nuova generazione, ma la complessità della situazione costituisce un grave ostacolo alla sua realizzazione. Se uno conduce più di un ettaro di terreno questo terreno viene generalmente diviso in una decina o più di parcelle sparse

non soltanto nel territorio di San Lawrenz ma anche in quello di Gharb e di Kercem.⁶⁾

III

Delle 229 abitazioni di San Lawrenz, 101 risultavano vuote alla fine del 1977. Di queste ultime, cinque erano di proprietà di inglesi mentre il resto apparteneva a maltesi. Ciò nonostante, la richiesta di abitazioni è grande, soprattutto da parte della nuova generazione e sempre nuove case sono in costruzione anche se il piano regolatore ha posto dei limiti. Alcune delle abitazioni vuote sono quasi inabitabili ma la maggior parte di esse è tenuta da emigrati o dai loro parenti nella eventualità di un rimpatrio e per la difficoltà di trovare un'altra abitazione. Ciò sta a dimostrare come San Lawrenz abbia apparentemente mantenuto la propria dipendenza tradizionale dal mondo esterno e la sua unità sociale, però non si può sapere quanti saranno i rimpatrii in futuro quando il tenore di vita nelle isole maltesi avrà subito dei miglioramenti e il costo della vita si sarà avvicinato a quello degli altri paesi del Commonwealth in seguito allo sviluppo economico. Certamente esiste un forte attaccamento sentimentale dei maltesi al paese nativo, e ciò è dimostrato per esempio dalla costruzione di una grandiosa chiesa in un piccolo villaggio o dalla organizzazione di una colonia maltese in Australia. Non si può trascurare però il fatto che i maltesi tornano al loro paese di origine anche perchè lì la vita costa poco, quando per vivere c'è solo una pensione o un piccolo risparmio.

Lo sviluppo dell'industria turistica e l'industrializzazione non ha influito fino ad ora direttamente sul paesaggio di San Lawrenz, che non ha visto ancora sorgere nè fabbriche nè alberghi. Tuttavia la società rurale di San Lawrenz e la mentalità degli stessi abitanti sono state sottoposte a grandi cambiamenti dopo l'indipendenza di Malta. L'influenza diretta dello sviluppo del turismo sull'economia del villaggio è assai limitata: fra i residenti di San Lawrenz gli addetti all'industria turistica (alberghi, ristoranti, ecc.) sono soltanto due, e la diffusione dell'industria artigianale del pizzo a carattere familiare, come abbiamo già visto, non dà un grande contributo all'economia contadina e i turisti che arrivano in continuazione su macchine a noleggio per ammirare il pittoresco paesaggio della costa di San Lawrenz non spendono quasi nulla.

D'altra parte, però, il turismo ha avuto un effetto indiretto: il miglioramento della rete stradale ha contribuito notevolmente ad abbreviare le distanze e a dare un senso di vicinanza agli abitanti eliminando il senso di isolamento. Nei tre bar di San Lawrenz la sera si radunano gli abitanti mentre il Parish Center svolge varie attività sociali sotto l'iniziativa del parroco; tuttavia la generazione giovane preferisce recarsi a Victoria per fare vita di società. Le migliorate condizioni delle vie di comunicazione hanno inoltre reso possibile l'impiego in varie attività terziarie in Victoria e nelle fabbriche dell'Industrial Estate di Xewkija. In questi dieci anni fra i matrimoni celebrati a San Lawrenz soltanto circa il 10 per cento era di coppie di San Lawrenz e molte di esse hanno lasciato il villaggio dopo il matrimonio per andare ad abitare altrove.⁷⁾ Il parrocchialismo, o senso di appartenenza al vil-

lagio, era molto radicato in questa piccola isola ma con l'allargarsi della sfera di vita esso è andato scomparendo rapidamente, mentre invece sembra ancora persistere il sentimento di appartenenza all'isola. Ciò deriva non soltanto dalla posizione insulare di Gozo e dalle proprie tradizioni culturali come dialetto e costume, ma anche dall'attuale sistema di amministrazione molto centralizzato della repubblica maltese. Per uno stato avente una superficie di circa 300 kmq. sembra un po' esagerato parlare di problema regionale, però gli abitanti di Gozo considerano il governo di Malta come governo centrale ed esiste certamente una disparità di servizi amministrativi, di grado di sviluppo economico e culturale fra Malta e Gozo. E' proprio questo senso di sottomissione all'isola di Malta che costituisce una delle cause della rafforzata solidarietà dei gozotiani.

Di conseguenza, è abbastanza difficile distinguere tutte le forze che agiscono sulla trasformazione della società insulare di Gozo. Lo sviluppo del turismo, l'industrializzazione e la diminuzione del numero degli emigrati sono gli aspetti più evidenti del globale processo di cambiamento della società maltese dopo l'indipendenza. Oltre a questi fattori diretti, ci sono vari elementi derivanti che hanno influito di più sulla trasformazione di un villaggio remoto e isolato come San Lawrenz: cambiamento del sistema di comunicazione, commercializzazione della produzione agricola e il conseguente abbandono della coltura sui terreni agricoli marginali, aumento delle nuove occasioni di impiego, ecc.

Nota

(1) Per definire l'insularità si deve porre un limite alla grandezza dell'isola e quindi consideramo che debba essere piccola e tale da non aver costituito nella storia una unità nazionale vera e propria.

(2) Questo è stato abolito nel 1973.

(3) Non esiste l'unità amministrativa a livello di villaggio o comune. A Victoria, l'unico centro urbano di Gozo, ci sono vari uffici governativi per l'amministrazione dell'intera Gozo. Dopo l'abolizione del consiglio civico di Gozo, la parrocchia non ha nessuna capacità amministrativa, tranne l'unità di censimento, però la parrocchia corrisponde morfologicamente all'unità d'insediamento e ha costituito sempre un'unità sociale nella vita quotidiana degli abitanti.

(4) Anche la percentuale della popolazione di età superiore agli anni 60 è abbastanza elevata in San Lawrenz, cioè il 17%.

(5) Però si può dare in sub-affitto.

(6) A questo punto la parrocchia di Gozo non costituisce una comunità compatta per quanto riguarda l'utilizzazione del terreno. Questo è dovuto forse al fatto che storicamente Gozo costituiva una sola università nel medioevo e anche al fatto che almeno dal periodo della dominazione britannica la parrocchia non possedeva un terreno comunale e non funzionava come unità per gli usi civici.

(7) In Malta generalmente i matrimoni vengono celebrati nella chiesa del villaggio della sposa.

Bibliografia

- Achilla, F.: *Descrizione storica della Chiesa di Malta e Gozo*. Malta, 1866.
- Agius R.: *Human Settlement in Gozo: An appraisal of Settlement and Villages from their Origins to the Present*. Unpublished Dissertation of B.E. (Hos), The University of Malta, 1977.
- Aquilina, J.: Gozo, Past and Present. *Scientia*, Vol. XXII, 1956, 21–42.

- Barceló-Pons, B.: El Mediterráneo Occidental y sus Islas. *Mayurqa* (Palma de Mallorca) VII, 1972, 5–25.
- Bartolo, M. & Doreen, D., Malta; In Baklanoff, E. N. (ed.), *Mediterranean Europe and the Common Market: Studies of Economic Growth and Integration*. Alabama (The Univ. of Alabama Press), 1976.
- Beeley, B. W.: *The Farmer and Rural Society in Malta*. A Report to the Colonial Economic Committee. Durham (Univ. of Durham. Dept. of Geography), 1959.
- Biagini, E.: *Le Isole Maltesi*, Genova (Accademia Ligure di Scienze e Lettere), 1974.
- Black, A. & P. S. Cassia: Tourism as an Antidote to Underdevelopment. The Implications. (Mimeoprint) Seminar on Tourism and Development. March, 21st to 26th, 1977, The University of Malta, Extension Studies Board.
- Blouet, B. W.: *Gozo*. Malta (Progress Press), 1965.
- Blouet, B. W.: Rural Settlement in Malta. *Geography*. Vol. LVI Part 2, 1971, 112–118.
- Blouet, B. W.: *The Story of Malta*. London (Faber & Faber) Revised Edition, 1972.
- Blouet, B. W.: The impact of armed conflict on the rural settlement pattern of Malta (A.D. 1400-1800). *Institute of British Geographers* (New Series), Vol. 3, No. 3. 1978, 367–380.
- Boissevain, J.: *Saints and Fireworks. Religion and Politics in Rural Malta*. London (Athlone) 1965.
- Boissevain, J.: *Hal Farrug*. New York (Holt Rinehart and Winston) 1969.
- Boissevain, J.: Tourism and Development in Malta. (Mimeoprint) Seminar on Tourism and Development, March 21st to 26th, 1977, The University of Malta, Extension Studies Board.
- Bowen-Jones, H., J. C. Dewdney and W. B. Fisher: *Malta*, Background for Development, Durham (Dept. of Geography in the University of Durham) 1961.
- Bruce, M. W.: *Malta, A Geographical Monograph*. Malta (Progress Press) 1965.
- Busuttil, S.: A Note on Cost-effectiveness Approaches to Development with Particular Reference to Industrialization in Malta. *Economic and Social Studies*, The Departments of Economics and of Applied Economics. Royal University of Malta, Vol. I, 1971.
- Busuttil, J.: The Isle of Calypso – Hecataeus and Gozo. Lycophoron and Malts. *Journal of the Faculty of Arts*, The Royal University of Malta, Vol. VI, 1975, 218 -224.
- Buxton, L. H. D.: The Ethnology of Malta and Gozo. *Journal of the Royal Anthropological Institute of Great Britain and Ireland*. 52, 1922, 164–211.
- Buxton, L. H. D.: Malta, an Anthropogeographical Study. *Geographical Review*, 1924, 75–87.
- Cirillo, R.: *Interim Report on the Economic and Social Attitudes of the Maltese Farmer*. Malta (The Royal University of Malta), 1957.
- Commissions, *Reports of the Commissions Appointed to Inquire into the Affairs of the Island of Malta*, 1838.

- Davis, J.: *People of the Mediterranean, An Essay in Comparative Social Anthropology*. London (Routledge), 1977.
- Dench, G.: *Maltese in London, A Case-Study in the Erosion of Ethnic Consciousness*, London, (Routledge and Kegan Paul) 1975.
- Galea, J. M.: *Tourism in Malta, Its Architecture and Impact on the Landscape*. Seminar on Tourism and Development, March 21st to 26th, 1977. The University of Malta, Extension Studies Board.
- Galea, P.: *The Impact of Tourism Development in the Maltese Islands*. (Mimeo-print) Seminar on Tourism and Development, March 21st to 26th, 1977, The University of Malta, Extension Studies Board.
- Gauci, A.: *Gozo, A Historical and Tourist Guide to the Island*. Malta (St. Joseph's Home Printing Press), 1969.
- Grandville, O. de la: *Malte, Réalité géographique et perspectives économiques*, Genève (Droze), 1968.
- Grima, L. A.: *Some Aspects of the Gozitian Economy in the 70's*. Unpublished Dissertation of B. A. (Hons), The Royal University of Malta, 1977.
- Gulia: *Local Government in Malta*, Malta, 1961.
- Henriët, M. O.: *L'Organisation Social Villaegeoise à Gozo*. *Journal of Maltese Studies*, No. 9, 1973.
- Kolodny, E. Y.: *La population des îles de la Grèce. Essai de géographie insulaire en Méditerranée orientale*. Tome I, II, III, Aix-en-Provence (Edisud), 1974.
- Masser, I.: *A Plan for Gozo, A Case Study of Problems of Tourism and Conservation*, *Town Planning Review*, Vol. 40, 1969, 233–250.
- Metwally, M. M.: *Structure and Performance of the Maltese Economy*. Malta (A. C. Aquilina & Co.) 1977.
- Miceli, M. A.: *Industrialization in Gozo. The Xewkija Industrial Estate*. Unpublished Dissertation of B. A. (Hons), The Royal University of Malta, 1973.
- Miège, M.: *Histoire de Malte*. Tome 1^{er}, Statistique, Paris 1940.
- Miossec, J. M.: *L'espace maltais: évolution et problèmes*. *Bull. Assoc. Géogr. Franc.*, 1975 No. 429, 233–239
- Mitchell, P. K.: *Studies in the Agrarian Geography of Malta*. Part I – Moisture Characteristics of the Climate. Durham (Dept. of Geography in the University of Durham), 1956.
Part II – The Maltese Farm. Univ. of Durham, Dept. of Geography, 1958.
- Muscat, J. V.: *Some Observations on the Employment Opportunities Created by the Export Oriented Industries in Malta*. *Economic and Social Studies*. The Departments of Economics and of Applied Economics. Royal University of Malta. Vol. 3, 1974, 64–89.
- Nehring, B.: *Die Maltesischen Inseln*. Tübingen, Geographisches Institut der Universität Tübingen, 1966.
- Office of the Prime Minister: *Development Plan for Malta, 1973–1980*. Malta, 1974.
- Office of the Prime Minister: *Supplement to the 1973–1980 Development Plan*, Malta, 1974.
- Pitt-Rivers, J. (ed.): *Mediterranean Countrymen. Essays in the Social An-*

- thropology of the Mediterranean*. Paris-La Hague (Mouton), 1963.
- Price, C. A.: *Malta and Maltese: A Study in Nineteenth Century Migration*. Melbourne (Georgian House), 1956.
 - Pullicino, J. C.: Some Unpublished Documents on Gozo (1793–1818) *Scientia*, Vol. XXV, 1959, 87–138.
 - Richardson, P.: The Rape of a Village. *Architectural Review*. Vol. CXLVI, 1969.
 - Royal Commission on the Finances, Economic Condition and Juridical Procedure of Malta. *Minutes of Evidence*, London, 1912.
 - Royal Commission, *Malta Royal Commission 1931 Report, Minutes of Evidence*, Malta, 1932.
 - Sessa, A.: The Macro Benefits of Tourism Development. (Mimeoprint) Seminar on Tourism and Development. March 21st to 26th, 1977. The University of Malta, Extension Studies Board.
 - Shepherd, D.: *Report on Agriculture in Malta*. Malta (Gouvernement Printing Office), 1920.
 - Thompson, K.: *Farm Fragmentation in Greece: The Problem and its Setting with 11 Village Case Studies*. Athenes, 1963.
 - Weber, B. C.: An American Traveler in Gozo: Maturin Murray Ballou. The Royal University of Malta, *Journal of the Faculty of Arts*, Vol. VI, 5–22, 1974.
 - Wettinger, G.: The Lost Villages and Hamlets of Malta. Luttrell, A T. (ed.), *Medieval Malta. Studies on Malta before Knights*. London, The British School at Rome, 1975.
 - Zammit, T.: *The Water Supply of the Maltese Islands*. Malta, 1931.